

questo caso, il modello della *vita sospesa*, topos culturale invenzione della Modernità, il motivo dell'effimero, specchio stesso del senso più profondo della festa ed unità di misura delle cose umane, e il viaggio, tema dominante del Barocco, nonché di leggere i segnali del cambiamento.

Questo metodo è proprio di R. che, insieme ad altri grandi nomi come quelli di Piero Camporesi, Carlo Ginzburg e Lina Bolzoni, ha fondato quella che si potrebbe definire una scuola italiana per lo studio della storia delle culture.

In essa l'approccio storico è mediato e contaminato da quello morfologico (si veda su tutti il saggio di Carlo Ginzburg *Miti emblematici. Morfologia e storia*, Torino, Einaudi, 1986): i prodotti culturali – intesi come tradizioni, testi, dipinti, statue, architetture, gesti, gioielli, vestiti, feste, riti, danze, musiche – sono al centro dell'indagine. Le loro caratteristiche formali sono studiate in relazione al gruppo sociale che li ha prodotti, al periodo storico in cui nascono, ai prodotti culturali loro contemporanei, precedenti e successivi.

Un'analisi che parte dal particolare per svelare tendenze di carattere generale, forme attraverso le quali i gruppi sociali costruiscono e modificano le proprie identità. I saggi costruiti mediante questo metodo sono reti di senso che svelano le dinamiche culturali del cambiamento poiché partono dall'analisi dei suoi elementi-spia, come le feste.

Linda Barcaioli



BIBLIOTECA PROVINCIALE DEI FRATI MINORI DI FIRENZE, *Gli incunaboli della Biblioteca provinciale dei Frati minori di Firenze*, a cura di Chiara RAZZOLINI, Elisa di RENZO, Irene ZANELLA; con un saggio di Neil HARRIS, Pisa, Pacini; [Firenze], Regione Toscana, 2012, 340 p.: ill. (Toscana biblioteche e archivi; 2), ISBN 978-88-6315-310-1, € 28,00.

La Biblioteca Provinciale dei Frati Minori di Firenze si è andata formando nel tempo dall'aggregazione delle collezioni dei conventi francescani della Toscana: Bagno a Ripoli, Bibbiena, Castelnuovo Garfagnana, Cetona, Chiusi della Verna, Fiesole (San Francesco, San Michele a Doccia), Firenze (Ognissanti, San Leone Magno, San Salvatore al Monte delle Croci), Fucecchio, Incisa Valdarno, Lastra a Signa, Lucca (San Cerbone, San Francesco), Montepulciano, Pelago, Pescia, Pietrasanta, Pistoia, Prato, San Casciano in Val di Pesa, Santa Fiora, San Giovanni Valdarno, San Romano Valdarno, Sarteano, Siena Soliera Apuana, Viareggio.

Le schede sono precedute dal saggio introduttivo di Neil Harris (*Né pesce né carne: ritratto dell'incunabolo come libro bifronte*) e di testi dei curatori (Chiara Razzolini, *I segni di provenienza*) in cui si illustrano i luoghi e gli elementi di provenienza degli esemplari (timbri, note mss., *ex libris*, ecc.) al fine di ricostruire, seppur virtualmente, i fondi originari; sugli interventi di restauro che hanno interessato tutti i volumi e che ne hanno permesso una così accurata descrizione degli elementi codicologici (Elisa di Renzo - Irene Zanella, *Interventi di*

*conservazione e condizionamento degli incunaboli*); e sui criteri di redazione delle schede bibliografiche (Chiara Razzolini - Elisa di Renzo - Irene Zannella, *Criteri e metodologia*) quest'ultimo corredato da un utilissimo glossario e uno schema illustrato da disegni con la rappresentazione delle strutture delle carte di guardia.

Neil Harris, con la consueta sagacia, ci descrive il libro a stampa quattrocentesco come «un Giano bifronte, che guarda simultaneamente al futuro e al passato. In esso si attuano i cambiamenti profondi che determinano il carattere del libro moderno; al tempo stesso però è un oggetto che mantiene vivo il bagaglio intellettuale e visivo del Medioevo», irridendo allo stesso modo il bisogno dei bibliografi, e perciò anche nostro, di infilare a forza il libro stampato prima del 1501 nella categoria degli Incunaboli. Ci guida, inoltre, nell'affascinante e misterioso mondo dell'officina tipografica, illustrandoci il lavoro di cartai, torcolieri e compositori, per condurci poi per mano all'interno della nostra biblioteca, della sua storia e delle sue caratteristiche peculiari, analizzando i volumi da un punto di vista per niente usuale, quello del formato in relazione alla dimensione originaria del foglio di carta e nel suo rapporto con le dimensioni attuali, dell'anno di stampa e dell'opera contenuta.

Le schede sono chiare, leggibili e ben strutturate, illustrate da numerose foto a colori. Di particolare interesse lo spazio dedicato agli elementi caratterizzanti l'esemplare: elementi decorativi, note di provenienza e soprattutto l'attenzione posta alla legatura, che sembra il vero valore aggiunto di

questo catalogo, in un momento in cui i repertori cartacei mostrano di essere sorpassati dalle risorse on-line. Grazie all'approfondita analisi dei restauratori la descrizione è particolarmente accurata e comprende elementi che solitamente vengono trascurati, ma che possono essere apprezzati dagli esperti della materia, come i già citati schemi per la struttura delle carte di guardia o il tipo di cucitura per la realizzazione dei capitelli. Concludono il volume i sempre apprezzatissimi indici (cronologico, degli autori secondari, dei tipografi e degli editori, dei luoghi di edizione, delle provenienze e dei possessori, delle legature) che rimandano ad autore o titolo e non già al numero di scheda. Interessante anche il lavoro di Rossella De Pierro sull'*Identificazione di lacerti membranacei significativi utilizzati come parti strutturali nelle legature e contenenti frammenti di manoscritti* e quello sulla *Presenza e diffusione territoriale delle edizioni segnalate nel catalogo. Gli incunaboli della Biblioteca Provinciale dei Frati Minori rispetto a Firenze, alla Toscana, all'Italia e al resto d'Europa*, ulteriore studio utile alla conoscenza e valutazione del patrimonio storico di questa particolare realtà culturale rappresentata dalla Biblioteca Provinciale dei Frati Minori di Firenze.

Simona De Gese